

atupertu

Il Municipio e il Consiglio comunale di Maggia
a tu per tu con i cittadini



Periodico
Numero 33
Aprile 2018

Editoriale

Metti una sera d'inverno...

Monica Piffaretti
Giornalista e scrittrice

Metti una sera d'inverno in una biblioteca di valle. È la frase che ben riassume l'invito che ho ricevuto di salire (vengo da Bellinzona e Maggia per me è "las-sù") a parlare della mia Delia, la detective protagonista del giallo "Rossa è la neve". Un invito a nozze dello scorso febbraio.

A me piacciono le biblioteche. E anche i bibliotecari e, in generale, chi maneggia libri. Bramo la carta che profuma, racconta e parla a chi la sfoglia. Le biblioteche come luoghi altri, dove accadono molte cose. Si incontrano libri, autori e magari anche altri lettori alla ricerca. Si viaggia nel tempo, nello spazio, dentro la testa di altri esseri umani. In una dimensione magica. A volte la difficoltà sta nella scelta. Un titolo accattivante a volte tradisce. Uno sconosciuto a volte sorprende. E allora si può anche chiedere consiglio. E lui o lei, che regna sul regno dei libri, che da sotto le lenti - chissà perché io i bibliotecari me li immagino sempre occhialuti - consiglia, o sconsiglia, cerca qualche perla. È in qualche sorta una persona amica, alla quale sveli qualcosa di segreto di te: gusti, simpatie, antipatie, passioni. Un libro è tutto questo. Tanti libri sono più di questo. Sono mondi nei quali ti puoi tuffare, senza lasciare la Valle. Ma è come se te ne fossi andato. Via per un momento in mille altri luoghi, dentro mille altre vite, in mille altri tempi. E poi, in un mondo di tante solitudini digitali, la biblioteca è anche una piazza affollata. Esci di casa, ci vai, scegli e ritorni con qualche compagno sotto braccio. In biblioteca oggi si fanno molte altre cose. La biblioteca è animata. Nel senso che ha un'anima che vive. Che propone giornate e serate. Che nuota controcorrente e porta la gente a uscire dal proprio guscio. Bello e soprattutto necessario come l'ossigeno che respiriamo.

La biblioteca è calore umano. Merce, rara, impagabile. Dicono che - forse - i libri scompariranno. Poi dicono che - forse - resisteranno. Io tifo per loro: per ciò che ci danno, anche quando ci attendono muti sul comodino. Io, il mio primissimo libro lo porto nel cuore. Un libro della piccola biblioteca scolastica delle Elementari di Biasca, borgo nel quale sono cresciuta. Non l'ho mai più ritrovato, forse l'avranno spedito al macero. Si intitolava "Sette piedi in cerca di Tuli", l'editore non lo ricordo. La storia (ottocentesca) era quella dello sfruttamento di una ragazzina inviata a Milano da una famiglia ticinese, poi avventurosamente ritrovata e riportata a casa dai due fratelli, uno dei quali zoppo, e da una capra parte della combriccola. Capra verzaschese o valmaggese? ▶▶

continua a pagina 6



Maggia e... alcune pillole informative

In questo testo aggiorniamo la cittadinanza su progetti in corso e alcune tematiche di interesse generale e regionale.

Maggia e... il comparto dei Ronchini

In questi mesi stanno entrando nel vivo i lavori di ampliamento del Centro scolastico dei Ronchini, dove troveranno spazio due ampi spogliatoi per le attività sportive esterne (più uno per gli arbitri, un locale infermeria, un deposito e un WC pubblico). Gli spazi saranno disponibili per il mese di settembre di quest'anno. Dopodiché inizieranno i lavori di risanamento e ampliamento dei due attuali spogliatoi della palestra. Per la fine del 2019 saranno così ben sei gli spogliatoi presenti, sia a beneficio della palestra che delle attività esterne.



In questi mesi è stata altresì portata avanti la fase successiva dei lavori, ossia la progettazione del risanamento e dell'ampliamento dell'ostello sotterraneo (nonché la riorganizzazione della mobilità esterna e la valorizzazione didattico-naturalistica del bosco). Queste opere beneficiano di importanti sussidi. L'obiettivo, per i Municipi di Maggia ed Avegno Gordevio, è sottoporre il credito nei rispettivi Consigli comunali nel mese di giugno e iniziare così i lavori dell'ostello tra il 2019 e il 2020.

Maggia e... la passerella Moghegno-Maggia

Dopo le note vicissitudini legali dello scorso anno, il cantiere è stato riavviato nel corso del mese di febbraio e i lavori stanno procedendo secondo i programmi. In questi primi mesi sono state preparate le fondazioni, gli ancoraggi ed il collegamento interrato alla rete elettrica che servirà all'illuminazione della nuova passerella. Da qualche settimana è stata riaperta la strada forestale Moghegno-



Lodano e attualmente si sta procedendo alla fabbricazione della parte metallica che sarà posata a partire da metà maggio. La fine dei lavori è prevista per inizio luglio. Siamo contenti che questa importante struttura di collegamento ciclo-pedonale sarà disponibile in concomitanza con l'inizio dell'estate. L'inaugurazione dei lavori è prevista ad inizio autunno.

Maggia e... il comparto dei centri commerciali

Lo sviluppo del comparto in questione è sotto gli occhi di tutti. Di acqua sotto i ponti ne è passata dall'ottobre del 2010, allorché iniziarono i lavori per la costruzione dell'edificio che ospita la Coop, primo di una lunga serie di interventi sia a carattere privato che pubblico. Il Comune contribuirà ulteriormente a completare servizi e infrastrutture del comparto con la realizzazione della passerella Moghe-



gno-Maggia e con l'allargamento della strada "al Mulino", opera prevista nell'autunno di quest'anno. Dunque, possiamo presumere che nel corso del 2019 tutti gli importanti investimenti si concluderanno: nove anni di intensi lavori, che hanno portato con sé qualche disagio, ma che, soprattutto, hanno contribuito a rendere maggiormente attrattiva e completa Maggia, in favore della cittadinanza valmaggese e pure dei turisti. Segnaliamo infine che in queste settimane gli uffici di Vallemaggia Turismo, dopo oltre trent'anni di presenza, lasceranno Maggia e si trasferiranno nel nuovo Centro Punto Valle ad Avegno; al loro posto, nei prossimi mesi, subentrerà il negozio ARTIS, attivo nella promozione di prodotti locali e nell'assistenza al turista.

Maggia e... il comparto di Riveo-Visletto

In queste settimane verrà inoltrata la domanda di costruzione per la realizzazione dell'argine e la sistemazione territoriale del comparto. Ricordiamo che i costi si aggirano di poco oltre i CHF 5 mio e che l'intervento, considerata la sua importanza, beneficia di sussidi cantonali e federali di circa CHF 4 mio. Il Municipio auspica che i lavori possano iniziare nell'inverno 2018/2019; essi si protrarranno per tre anni. Parallelamente, i Patriziati di Someo e Cevio-Linescio, proprietari della maggior parte delle superfici interessate,

stanno elaborando i cosiddetti Piani di quartiere, indispensabili per poi poter riorganizzare gli spazi e prevedere nuove strutture. In particolare, è verosimile che l'area artigianale del Patriziato di Someo, destinata ad attività non legate al mondo della pietra e ubicata nei pressi della ex pista di pattinaggio, possa iniziare a vedere la luce nel corso del 2019. Come noto, l'iter per concretizzare gli auspici del Piano regolatore e del progetto argine è lungo e tortuoso. Tuttavia i passi avanti riscontrati, seppur lenti, ci spronano a fare continuamente del nostro meglio per mettere in sicurezza il comparto, condizione essenziale per poi pensare a un suo riordino e a nuovi insediamenti artigianali.

Maggia e... la tassa sul sacco

A partire dal 1° gennaio 2019 anche in Vallemaggia verrà applicata la tassa su sacco. Dopo l'accettazione della sua introduzione a livello cantonale avvenuta in votazione lo scorso anno, il Consorzio raccolta rifiuti di Vallemaggia (CRRV) ha elaborato i necessari approfondimenti e documenti per passare alla sua implementazione.



Recentemente l'assemblea consortile del CRRV ha approvato le modifiche al corrispondente regolamento. Nei prossimi mesi ogni Comune valmaggese, a sua volta, adatterà la rispettiva regolamentazione. Presumibilmente, dunque, l'iter si concluderà entro la fine di quest'anno; di conseguenza il nuovo sistema di gestione rifiuti sarà introdotto con il 2019. Cosa cambierà per il cittadino? In sintesi, sarà abolita l'attuale tassa forfettaria per la raccolta dei rifiuti e sostituita da una tassa base fissata dai Comuni. Inoltre, i sacchi per la raccolta dei rifiuti solidi urbani saranno venduti al prezzo di CHF 1.20 al pezzo. Avremo modo di tornare sull'argomento, anche con indicazioni e suggerimenti a carattere pratico, sui prossimi numeri di "atupertu".

Maggia e... la linea aerea della SES

La Società Elettricità Sopracenerina SA dispone di una linea aerea 50 kV e una dorsale 16 kV che collegano la Sottostazione di Avegno con la Centrale di Someo. Nell'ambito dell'ammmodernamento della rete in Vallemaggia, segnaliamo con piacere che nei prossimi anni la SES

procederà all'interramento di queste linee, con indubbi vantaggi per tutti (pensiamo solo all'impatto paesaggistico che tali linee creano). Il nuovo tracciato da Someo al ponte di Lo-



dano si svilupperà dapprima fino all'entrata di Giumaglio, sulla strada cantonale, per poi continuare lungo i campi fino a Coglio e proseguire ai piedi del muro di sostegno della cantonale fino all'attraversamento del ponte di Lodano. In seguito si approfiterà del progetto di elettrificazione tra Moghegno e Lodano, sfruttando lo stesso tracciato per l'interramento delle linee in questione. Dal ponte di Moghegno ad Avegno l'interramento è già stato in parte realizzato negli anni scorsi. I lavori si concretizzeranno tra il 2018 e il 2020 e prenderanno avvio in queste settimane. Gli scavi inizieranno nella zona dei Törn verso Lodano e dall'ottobre di quest'anno si interverrà, parallelamente, tra Someo e Coglio. L'ultima parte dell'intervento concernerà la tratta dai Törn al ponte di Moghegno (2019-2020).

Maggia e... l'emigrazione

In questi mesi il Municipio sta elaborando un importante progetto legato alla storia dell'emigrazione. Tutto nasce dalla volontà dello

storico Giorgio Cheda, originario di Maggia, di donare al Comune la sua ricca biblioteca e il suo archivio legati, appunto, all'emigrazione. Il Municipio, accogliendo favorevolmente questa donazione, ha attivato una serie di collaborazioni con istituzioni competenti in materia (in particolare l'Archivio di Stato, il Museo di Valmaggia, la piattaforma cantonale "OltreconfiniTI" e lo storico di Maggia Flavio Zappa) per sviluppare un progetto unico nel suo genere. L'idea, in termini generali, è promuovere un "Centro di documentazione sull'emigrazione", volto a favorire ricerche ed approfondimenti con interessi e sviluppi in tutto il mondo, grazie anche alla tecnologia e alla multimedialità. Il Municipio ha individuato nell'attuale Casa di riposo di Someo (uno tra i tanti palazzi figli proprio dell'emigrazione) il luogo ideale per creare questo importante Centro. Ricordiamo che nei prossimi anni è previsto l'innalzamento di un piano del Centro sociosanitario di Cevio per accogliere gli anziani di Someo. Seguiranno informazioni più precise in merito all'evolversi di questo importante progetto culturale.

Maggia e... in conclusione

Vi sono molti altri progetti in atto e/o in fase di sviluppo, come pure tematiche di vario interesse che occupano il Municipio e l'amministrazione comunale. L'obiettivo è che attraverso "atupertu", ma grazie anche ad altri canali comunicativi, la cittadinanza possa esserne informata regolarmente, sentendosi coinvolta rispetto a quanto ruota attorno al Comune di Maggia.

Il Municipio

Municipio: dimissioni di Roberto Adami, gli subentra Simona Bergonzoli

Il Municipio, nella seduta del 27 febbraio 2018, ha accolto le dimissioni dalla carica di municipale presentate da Roberto Adami, pure vicesindaco, rappresentante del gruppo PPD+GG. Roberto Adami occupava la carica di municipale dal 2010 ed è stato a capo dei dicasteri educazione e sicurezza pubblica. Era anche membro della Delegazione del Consorzio scolastico della Bassa Vallemaggia. Lascia la carica per motivi personali e professionali. A Roberto, anche a nome di tutta la cittadinanza, il Municipio formula i migliori ringraziamenti per l'impegno profuso a favore del Comune e l'augurio di una buona continuazione. A partire dalla fine di aprile, gli è subentrata Simona Bergonzoli di Lodano, in precedenza capogruppo in Consiglio comunale per il gruppo PPD+GG. Cogliamo l'occasione per dare il benvenuto alla signora Bergonzoli ed augurarle buon lavoro.



Roberto Adami (municipale uscente)
e Simona Bergonzoli (subentrante)

Maggia, tra notizie positive e negative

Come già avvisato, non avrei più scritto su "atupertu" e qui non voglio nuovamente entrare nel merito.

Non intendo scrivere di situazioni che già i vari capi gruppo stileranno nei loro commenti, ma mi pronuncerò solo su quattro problematiche.

1. Sono contento che finalmente la pontina tra Moghegno e Maggia ha potuto riprendere i lavori per la sua realizzazione. La sua mancanza era più che sentita. Premetto che questa situazione è stata risolta con impegno da parte del Municipio.

2. Proprietari di cani: la maleducazione e il rispetto verso la natura e il cittadino è alquanto lacunosa. In questo caso voglio invitare sia il Municipio che gli operai comunali a controllare maggiormente i proprietari che non raccolgono gli escrementi dei loro cani, come anche quelli che gettano i fazzoletti. Il Municipio ha posato cestini appositi con i relativi sacchetti. Non credo sia una fatica immane piegare la schiena e rac-

colgiere gli escrementi.

3. Nel deposito ai Ronchini, pure in questo caso esiste una grande maleducazione e menefreghismo nel gettare i vari rifiuti, in special modo gli ingombranti.

4. Ora parlo del tasto dolente in merito alla nevicata di dicembre. Tralasciamo le carraie dei vari paesi, anche queste sono state fatte con il fondoschiava, non accetto assolutamente come sono state pulite le varie strade principali come la cantonale. Ora chiedo al Municipio se per la prossima volta nel bando di concorso non si informi maggiormente delle qualità che la ditta appaltatrice è in grado di assolvere il lavoro degno di tale nome.

Come vedete non scrivo solo elogi, ma anche critiche non solo mie ma anche della popolazione.

Aldo Pedroni

Capogruppo Lega dei Ticinesi



Maggia nel cuore

Durante le ultime elezioni comunali, il PPD+GG ha riconquistato il seggio perso in Municipio nel 2012, nonché due seggi in Consiglio comunale (CC), riportando così un importante equilibrio politico nel nostro Comune. La mia avventura politica è iniziata lo stesso anno più per amore del mio Comune che per fervore politico, e nella seconda legislatura il partito mi ha chiesto di diventare la capogruppo in Consiglio Comunale. La richiesta mi ha fatto molto piacere e visto il mio carattere sempre aperto a nuove sfide, ho accettato con entusiasmo anche questa. Premetto che assumere questo ruolo non è sempre facile in quanto talvolta bisogna accantonare le proprie opinioni personali per rappresentare quelle del gruppo, ma quando si ha a che fare con persone intelligenti, impegnate, competenti e serie, il tutto diventa sicuramente più facile. In questi ultimi due anni di legislatura, la discussione in CC è sempre stata corretta e costruttiva da parte di tutte le fazioni politiche pur tenendo conto che i temi importanti e con un certo peso finanziario non sono mancati.

Il nostro gruppo, come tutti sanno, ha da sempre un occhio di riguardo verso i cittadini, in particolare verso le famiglie, i giovani e gli anziani, ma con questo non vogliamo certo dimenticare il resto della popolazione. Nonostante questa impronta teniamo molto ad avvalorare il nostro splendido territorio e le sue tradizioni, e ringraziare tutte quelle persone che fanno del loro meglio lavorando in questa direzione, soprattutto coloro che si impegnano gratuitamente in seno alle Parrocchie, ai Patriziati ed a tutti gli Enti di diritto pubblico. Siamo comunque consapevoli degli equilibri finanziari del nostro Comune che negli ultimi anni ha investito in progetti impor-

tanti sia dal punto di vista economico che territoriale. Vorrei citare a esempio il rinnovamento del Centro Scolastico dei Ronchini, la passerella tra Maggia e Moghegno, l'avvio dello studio per collegare gli acquedotti, i miglioramenti puntuali sulle strade comunali e tantissimi altri piccoli ma rilevanti progetti nelle nostre frazioni.

Mi preme ringraziare in modo particolare i Municipali, l'amministrazione comunale, l'ufficio tecnico e la squadra esterna in quanto senza il loro lavoro, la maggior parte dei progetti non avrebbero visto la luce.

Concludo col dire che fino a quando avremo cuore per il nostro Comune, lavorando per la collettività e non per il singolo, sarà facile impegnarsi e fare del nostro meglio per le future generazioni.

Simona Bergonzoli

Capogruppo PPD+GG



Consiglio comunale Seduta del 19 dicembre 2017

Risoluzioni:

- È sottoscritta la dichiarazione di fedeltà del nuovo consigliere comunale Bazzana Gian Roberto.
- È nominato un membro della commissione petizione e legislazione nella persona del CC Bazzana Gian Roberto in sostituzione di Lorenzetti Maurizio.
- Sono approvati i conti preventivi 2018 del Comune, dopo i relativi emendamenti, e dell'Azienda Acqua Potabile. Il moltiplicatore d'imposta è fissato al 95%.
- Sono approvate le modifiche degli art. 2, 27 e 28 dello Statuto del Consorzio depurazione acque del Verbano e aggiunta della norma transitoria 2 del medesimo Statuto.
- È concessa al Municipio l'autorizzazione all'iscrizione a registro fondiario di una servitù di passo pubblico a carico del mappale no. 530 RFD Maggia-Aurigeno, e per una servitù prediale, diritto di superficie semplice, a carico del mappale no. 527 RFD Maggia-Aurigeno di proprietà comunale ed a favore del particellare no. 530 RFD Maggia-Aurigeno.

Un'esperienza stimolante

Traccio un bilancio positivo di questa prima mezza legislatura 2016-2020. Il ruolo di consigliere comunale mi piace e ricopro pure volentieri (senza enfatizzarlo) quello di capogruppo PLR.

Questi due anni, per il Comune di Maggia e di riflesso per i suoi Organi (Municipio e Consiglio comunale), sono stati caratterizzati da un'attività intensa, impegnativa ma – direi – “serena”. Non vi sono stati infatti scontri, frizioni tra partiti, sparate populistiche, ma una sana attività politica. Lo strumento dell'interpellanza e della mozione è stato utilizzato con costrutto e non quale mezzo di provocazione preelettorale.

Tra le molte tematiche toccate, è stata in particolare stimolante la discussione, parecchio approfondita, sul piano finanziario 2017-2021 del Comune (aggiornamento delle versioni precedenti), condiviso da tutti i gruppi politici, da cui è emerso un quadro globalmente positivo, che prevede un fondamentale equilibrio tra oculatela gestionale, uso efficace delle risorse e progettualità. Quest'ultimo aspetto, la progettualità che scaturirà in importanti investimenti, sarà possibile grazie al notevole potenziale che Maggia ha e non potrà prescin-

dere da una gestione accorta della cosa pubblica. Tutto ciò permetterà di proseguire nel trend imboccato da anni dal nostro Comune: crescita della popolazione e del gettito fiscale, miglioramento costante dei servizi alla cittadinanza (pubblici e privati), un ottimale “mix” tra attività, dinamismo, qualità di vita. In altre parole: Maggia è attrattiva e vuol esserlo sempre di più, premessa fondamentale – questa – per mantenere una solidità finanziaria che permetterà gli investimenti previsti.

Una prospettiva che deve motivare non solo il Municipale, ma pure il Consigliere comunale. Ricordo infatti che al Legislativo compete l'alta sorveglianza dell'amministrazione comunale, l'analisi e la ratifica di preventivi, consuntivi ed investimenti, oltre agli altri compiti conosciuti. Un'alta sorveglianza, all'insegna della fiducia e della collaborazione, che impone entusiasmo, passione, ma pure una crescente preparazione. E parecchio tempo.

La presenza di molti profili variegati ed interessanti all'interno del Consiglio comunale permette un'ottimale assegnazione dei membri alle varie commissioni, all'interno delle quali c'è sovente un confronto qualitativo, un'analisi accorta dei messaggi e – sempre più



– la nascita di idee e spunti per il Municipio. Sono convinto che un Legislativo come il nostro saprà fornire al Comune un determinante supporto per i propositi futuri appena citati. Un tema nuovo dovrà giocoforza subentrare nei prossimi anni: il Comune che verrà, anche considerando nuove aggregazioni. Non è per domani e nemmeno per dopodomani, ma dovremo farci trovare pronti. Lavorando, riflettendo e proiettandoci in avanti. Il futuro è in ogni caso dalla nostra parte.

Andrea Sartori

Capogruppo PLR

Il valore aggiunto del volontariato

Siamo già giunti a metà legislatura e il Comune di Maggia si presenta ai suoi cittadini come una realtà forte, intraprendente e propositiva. Negli ultimi anni, seguendo la scia già segnata in passato, sono infatti molti gli investimenti fatti sul territorio per garantire servizi e infrastrutture sempre più efficienti alla popolazione di tutto il comprensorio. Come avrete sicuramente potuto vedere sono molteplici gli interventi realizzati e in esecuzione sul territorio, come i magazzini comunali, la passerella Moghegno-Maggia, i lavori nella zona industriale artigianale di Riveo, le piazze dei rifiuti e diversi interventi stradali. Nel breve termine inizieranno inoltre diversi lavori nell'ambito dell'approvvigionamento idrico, la creazione di nuovi parcheggi comunali e continueranno le operazioni al centro scolastico dei Ronchini. Un comune sempre in movimento! L'impegno che ha contraddistinto le legislature passate si constata anche in questa nuova legislatura caratterizzata da molti volti nuovi e da poche vere lotte politiche in seno al Consiglio comunale, questo grazie anche all'ottimo lavoro che viene svolto nelle varie commissioni e alle costruttive discussioni fatte all'interno dei gruppi.

Con questo testo vorrei ribadire che vi sono però molte forme di partecipazione attiva alla vita sociale di un Comune e far parte del con-

siglio comunale è soltanto uno dei tanti modi che abbiamo. Ci sono infatti una moltitudine di associazioni, gruppi e società che si adoperano per il bene del Comune grazie a tante persone che fanno del volontariato una parte importante della loro vita. Purtroppo l'impressione generale è che il numero di queste persone vada via via diminuendo e che la voglia e la passione di mettere a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità per la comunità sia sempre meno. Viviamo sempre più in una società individualista fatta di tante piccole unità indipendenti, ma non dobbiamo dimenticarci che il volontariato è un valore aggiunto della società moderna e che mettersi a disposizione per gli altri arricchisce noi stessi e la comunità intera. Come si evince dai dati dell'ufficio federale di statistica oltre l'80% delle persone impegnate in attività di volontariato in seno ad associazioni e organizzazioni afferma di svolgere questa attività per piacere personale e per la buona opportunità di collaborare con gli altri per cambiare le cose. I dati indicano inoltre che mediamente chi si mette a disposizione per la collegialità investe circa 3 ore al mese per un volume complessivo, a livello svizzero, di quasi 700 mio di ore l'anno, ma le statistiche sono fatte per essere migliorate e ogni piccola goccia aiuta ad alimentare un importante bacino fatto di individui e buone idee.

Personalmente credo che la storia della nostra comunità sia segnata profondamente da persone che hanno messo a disposizione gratuitamente il loro tempo per associazioni e gruppi, come ad esempio i Patriziati e con queste poche righe vorrei spronare la popolazione e soprattutto i giovani, a mettersi a disposizione ed incoraggiarli a partecipare di più e ad essere magari meno social e più sociali.

Danilo Mazzi

Capogruppo UDSS



Sconti per la cittadinanza

Sono diversi gli ambiti in cui i nostri domiciliati beneficiano di sconti e sussidi. Eccoli:

Eco-incentivi per la promozione dello sviluppo sostenibile

Fr. 50.-	per l'analisi termografica di ogni edificio abitativo edificato prima del 1990, realizzata in collaborazione e secondo le direttive della SES SA
Fr. 200.-	per l'analisi energetica di ogni edificio abitativo realizzato prima del 2000, per ottenere eventualmente il Certificato energetico cantonale degli Edifici plus
Fr. 100.-	per l'acquisto di un biotrituratore per nucleo familiare
50%	del costo di benzina alchilata, al massimo 15 litri annui per nucleo familiare
50%	del costo per la sostituzione di vecchi elettrodomestici con nuovi ad alta efficienza energetica (A++/A+++), fino ad un massimo di fr. 200.- per apparecchio
10%	del costo di una bicicletta elettrica, massimo fr. 200.-

Carte giornaliere FFS

Domiciliati	Fr. 41.-
Non domiciliati	Fr. 51.-

Abbonamento Arcobaleno

20%	del costo per bambini, giovani fino a 25 anni e per persone in età AVS
-----	--

Piscina di Bignasco

	Costo	Sussidio comunale
Abbonamento stagionale adulti	Fr. 120.-	Fr. 20.-
Abbonamento stagionale adulti AVS-AI	Fr. 105.-	Fr. 25.-
Abbonamento stagionale giovani e studenti	Fr. 90.-	Fr. 30.-
Abbonamento stagionale famiglia	Fr. 250.-	Fr. 50.-

Lido di Locarno

Il Comune è azionista della struttura e i domiciliati dispongono quindi di prezzi d'entrata favorevoli.

Entrata piscine

	Prezzo normale	Prezzo per domiciliati
Adulti	Fr. 13.-	Fr. 9.-
Ragazzi	Fr. 7.-	Fr. 5.-
Studenti	Fr. 10.40	Fr. 7.20
Famiglia UNO (1 adulto + figli)	Fr. 25.-	Fr. 17.10
Famiglia DUE (2 adulti + figli)	Fr. 37.-	Fr. 25.20

Entrata piscine e scivoli

Adulti	Fr. 18.-	Fr. 14.-
Ragazzi	Fr. 11.-	Fr. 9.-
Studenti	Fr. 14.40	Fr. 11.20
Famiglia UNO (1 adulto + figli)	Fr. 33.-	Fr. 25.60
Famiglia DUE (2 adulti + figli)	Fr. 48.-	Fr. 36.80

Sono in vigore prezzi favorevoli anche per gli abbonamenti (10 entrate, 4 mesi e 12 mesi).

Fondazione Etterlin-Schlatter per la gioventù

Sussidio per chi frequenta una scuola superiore, un corso di perfezionamento professionale, un corso linguistico, una preparazione al dottorato, uno studio postuniversitario, una riqualifica professionale.

Impianti sciistici di Bosco Gurin

Sconti sull'abbonamento stagionale invernale acquistato entro il 31 dicembre dell'anno in questione:

10%	Bambini, giovani, studenti, adulti e persone in età AVS
20%	Famiglia 1 (2 adulti e figli fino a 12 anni)
	Famiglia 2 (2 adulti e figli fino a 17 anni o studenti)
	Famiglia monoparentale (1 adulto e figli fino a 16 anni)

Impianti sciistici di Mogno

Sussidio sull'abbonamento stagionale invernale acquistato entro il 31 dicembre dell'anno in questione:

10%	Bambini e giovani
20%	Famiglie

Scuole di musica

Contributo di Fr. 200.- annui per allievi che frequentano il Conservatorio e altre scuole di musica.
Contributo di Fr. 100.- annui per allievi che frequentano corsi di introduzione musicale.

Corsi per i proprietari di cani

Contributo di Fr. 50.- per seguire il corso ed ottenere l'attestazione.

Per informazioni sulle modalità di riscossione di sconti e sussidi rivolgersi alla Cancelleria comunale (091 756 50 30, comune@maggia.ch).

Novità nella squadra operai

Dal 1° marzo Jonatan Guzman fa parte della squadra operai comunali. Al nuovo arrivato diamo il benvenuto a nome di tutta la comunità.

Christian Camanini lascerà la squadra operai comunali il prossimo 30 aprile per affrontare nuove sfide professionali. Lo ringraziamo per il lavoro svolto in questi anni e gli auguriamo un positivo futuro professionale.



Jonatan Guzman



Christian Camanini

segue dalla prima pagina

C'era tanto in quelle pagine. Forza d'animo, radici, sfortuna e fortuna, male e bene. Tanto per una bambina che si poneva già allora qualche domanda. Tanto per far crescere dentro quello che i moderni psicologi chiamano 'resilienza'. Cioè la capacità di resistere, di combattere, di scommettere sul bene. Da trasmettere quale viatico ai figli. Forse anche voi avete nel cuore un libro. Se è così - e ve lo auguro - quello che volevo esprimere già lo sapete.
Buone letture!

Ronchini: tutti a tavola

di Piera Gessler

Negli ultimi decenni, anche la realtà sociale della nostra Valle si è modificata e sempre più famiglie devono far capo ad una struttura che si occupi dei figli durante la pausa pranzo. Consapevoli di questi mutamenti e nell'intento di rispondere ad un reale bisogno sociale, il Consorzio scolastico Bassa Vallemaggia diede avvio nel settembre del 2002 al servizio di refezione presso la sede scolastica dei Ronchini. Da allora sono passati quasi sedici anni e il numero di bambini che frequentano la mensa è salito da venticinque ad una quarantina. A partire da quest'anno, inoltre, anche la seconda sezione della scuola dell'infanzia di Maggia con sede ai Ronchini fa capo ai servizi della mensa scolastica. Le difficoltà nella gestione di questo servizio non mancano: infatti, oltre al personale di cucina, è necessaria la presenza di figure che assumano il compito di sorveglianza dei bambini durante la pausa pranzo che dura circa due ore. E ciò fa inevitabilmente lievitare i costi a carico delle famiglie, che oggi ammontano a 10 franchi per pasto.

Da parte del Consorzio c'è la volontà di continuare ad offrire questo servizio alla comunità, come ci assicura il suo presidente Jonathan Pozzoni. La mensa è infatti stata concepita in risposta ad un crescente bisogno sociale ed è rivolta a quelle famiglie nelle quali, per necessità economiche, entrambi i genitori devono avere un'attività lucrativa, una realtà che è andata via via accentuandosi nel corso degli anni e lo dimostra il costante aumento dei bambini iscritti alla refezione scolastica. A questo aumento corrisponde un maggior impegno finanziario anche da parte dell'ente pubblico, in quanto il personale addetto ha dovuto essere potenziato. Un onere in costante crescita, passato dai circa 47'000 franchi del 2011 agli oltre 60'000 franchi del 2017. Ai maggiori costi si aggiunge l'aspetto logistico: infatti, lo spazio in sala mensa, che si è notevolmente ridotto per fare posto alla nuova sezione della scuola dell'infanzia, non può accogliere più di una cinquantina di bimbi. Per questi motivi, fa notare Pozzoni, in vista di un ulteriore futuro aumento degli iscritti, il Consorzio sta valutando l'ipotesi di definire criteri più selettivi di ammissione alla mensa scolastica, tenendo conto delle famiglie più disagiate dal punto di vista economico. A questo proposito, l'ente consortile sta inoltre riflettendo sulla possibilità di organizzare dei doposcuola, altro tema di grande attualità, vista la difficoltà di conciliare gli orari di lavoro con quelli scolastici. Attualmente la squadra addetta alla mensa è composta da quattro persone. La cuoca Luana Pozzi, attiva dal settembre 2006, è stata recentemente affiancata da Sandra Sartori, aiuto cuoca. Della sorveglianza si occupano Rosy Giacomazzi ed Elizabeth Sartori, le quali hanno preso il posto di Carmela Sartori, che con gran-

de impegno e dedizione ha ricoperto questo ruolo per ben tredici anni. Abbiamo visitato la mensa dei Ronchini durante una pausa pranzo per avere un'impressione dell'aria che si respira e conoscere sia le addette ai lavori che i bimbi che la frequentano. La cuoca Luana Pozzi ci parla della sua attività con grande entusiasmo e affronta le sfide con le quali è confrontata con grande determinazione. Infatti il suo non è un compito facile come potrebbe sembrare a prima vista. Le mutate abitudini alimentari e il sempre più frequente insorgere di allergie e intolleranze alimentari la costringono a barcamenarsi tra direttive cantonali ed esigenze dei genitori. I menu settimanali, infatti, vengono definiti dall'Ufficio della Refezione, il quale promuove un'alimentazione sana e corretta nei ristoranti scolastici.

Luana si aggiorna periodicamente frequentando i corsi organizzati da "Fourchette verte" e per venire incontro ai diversi bisogni alimentari dei bambini deve conoscere molto bene gli ingredienti che utilizza cercando di evitare prodotti che possono contenere alimenti che provocano allergie o intolleranze, quali la soia, il glutine, il lattosio e via dicendo. Trattandosi di una mensa di piccole dimensioni il personale addetto conosce tutti i bimbi e le loro abitudini e si cerca nel limite del possibile di venire incontro a tutte le esigenze, pur rispettando il principio di servire dei pasti sani ed equilibrati. Come già accennato, la mensa è frequentata da una quarantina di bambini delle scuole elementari. Il loro numero può variare a seconda del giorno della settimana. Inoltre, a volte, capita che ci siano dei cambiamenti dell'ultima ora, ad esempio per malattia o per un evento imprevisto come un improvviso cambiamento del turno di lavoro dei genitori. A Rosy Giacomazzi ed Elizabeth Sartori spetta il compito di controllare la lista delle presenze e di accompagnare i bambini in mensa, assicurandosi che tutti siano presenti. Al suono della campanella sono già nel grande atrio della scuola per fare l'appello dei piccoli ospiti. Infatti, ci viene spiegato, può capitare che alcuni bambini, specialmente di prima elementare, si dimentichino che quel dato giorno sono iscritti alla mensa e si dirigano a prendere il bus. In sala mensa si respira un'aria familiare e i bambini vengono seguiti durante il pasto e intrattenuti con diverse attività durante tutta la pausa fino all'inizio delle lezioni del pomeriggio alle 13.45.

Sopra da sinistra:
Le cuoche Luana Pozzi e Sandra Sartori

Al centro da sinistra:
Le sorveglianti Elizabeth Sartori e Rosy Giacomazzi

Sotto:
Carmela Sartori, sorvegliante per tredici anni



I 100 anni della Sezione Vallemaggia della Società Ticinese di Apicoltura

A produrre il buon miele nostrano non è solo l'instancabile lavoro delle api operaie, ma anche la passione e la cura degli apicoltori.

Il 26 novembre 1916 veniva fondata la Sezione Vallemaggia della Società Ticinese di Apicoltura (STA). In quegli anni l'apicoltura era un'attività accessoria e molte famiglie possedevano alcuni popoli di api, in genere ospitati in apposite costruzioni denominate "vigere". Questi operosi e generosi insetti venivano allevati con la tecnica dei bugni villici (in dialetto "bütt"), un'arnia rustica costituita da un tronco cavo o da una cassetta in legno o vimini.

La raccolta del miele era piuttosto rudimentale e consisteva nel tagliare ed eliminare parte dei favi contenenti miele e nido di api. La parte rimanente garantiva la sopravvivenza del popolo. In Ticino le nuove tecniche di allevamento razionale con arnie a magazzino arrivarono dal nord delle Alpi verso la fine dell'Ottocento, dopo l'apertura della galleria ferroviaria del San Gottardo. L'avvento di queste tecniche ha probabilmente contribuito alla costituzione della Sezione Vallemaggia della STA. Infatti, il verbale della prima seduta recita: «Ci si augura di lavorare con buona volontà per la nobile, dilettevole e proficua cura dell'apicoltura razionale». La diffusione dell'uso delle arnie a magazzino al

posto dei bugni villici contribuì a questo intento. Purtroppo nel corso dei decenni i soci non furono sempre partecipativi. Ciò malgrado, i presidenti e i comitati della Sezione non demorsero e continuarono con la promozione dell'apicoltura e dei corsi di formazione pratica e teorica, invitando spesso esperti alle assemblee, nei momenti di convivialità e durante le gite organizzate.

Nel 1989, l'arrivo in Vallemaggia dell'acaro parassita *Varroa destructor*, che attacca le api, segnò una svolta: a partire da questo momento parecchi apicoltori demoralizzati dalla forte moria di api cessarono l'attività. Il numero di arnie censite passò dalle 1473 del 1989 alle 387 del 2009. Di conseguenza anche il numero di soci subì un importante calo.

Negli ultimi anni, complice la consapevolezza dell'importanza delle api per il nostro ecosistema e il timore per la loro eventuale scomparsa, la sensibilità della popolazione è aumentata e i media ne hanno parlato e discusso parecchio. Il crescente interesse per l'apicoltura e le attività di formazione promosse nelle scuole della nostra Valle hanno permesso di incrementare il numero di soci, che attualmente supera la cinquantina. Si guarda quindi al futuro con ottimismo, preparandosi alle nuove sfide.



La storia dei primi 100 anni della Sezione Vallemaggia della STA sarà raccolta in un fascicolo, attualmente in fase di allestimento.

Dall'alto:

Chiara Beroggi, la più giovane degli apicoltori della Vallemaggia con il presidente della sezione Corrado Filippini
I premiati del concorso di disegno con Chiara e Sofia Frei e Pierre Pedrolì

La cartina del distretto con i vasetti di miele a rappresentare i diversi apiari della Vallemaggia



A sinistra:
Controllo di un favo (fotografia di Roberto Buzzini)

Sopra:
Due sciami nella vigna
Recupero di uno sciame

Festeggiamenti per il centenario

Il 18 e 19 novembre 2017, presso la Scuola media di Cevio, la Sezione Vallemaggia della STA ha organizzato una manifestazione per sottolineare i suoi 100 anni di vita.

L'esposizione allestita con materiale apistico moderno e del passato, pannelli sul mondo delle api e sull'apicoltura in generale, come pure le bancarelle con prodotti nostrani e miele autoctono, hanno suscitato grande interesse tra i visitatori. Al centro dell'esposizione, su una cartina della Vallemaggia in formato gigante e in posizione orizzontale, erano disposti i vasetti di miele degli apicoltori presenti nei vari villaggi.

Il programma dei festeggiamenti comprendeva inoltre una conferenza di Carlo Muschietti, consulente apistico di apiservice, e la proiezione del film «More than honey» di Markus Imhoof.

Il pannello di Chiara e Sofia Frei allestito all'entrata e i concorsi di scrittura e disegno – lanciati per l'occasione nelle scuole dell'infanzia, elementari e medie del distretto – hanno regalato veri e propri capolavori ai visitatori. Le premiazioni, svoltesi durante la parte ufficiale dei festeggiamenti davanti a un folto e interessato pubblico, sono state accompagnate da un caloroso applauso.

Tra i numerosi oratori intervenuti, il presidente cantonale della STA, Davide Conconi, si è complimentato per il grande successo dei festeggiamenti, ricordando che la sezione valmaggese è la più piccola a livello cantonale. Auguriamo altri 100 e più anni di attività.



Chi l'ha vista?

In collaborazione con la Sezione Vallemaggia della STA, l'APAV (apav.ch) sta allestendo l'inventario delle *vigere*.

Questi apiari sono costituiti da un vano in muratura, generalmente rivolti a sud e coperti da un tetto in piode. Nelle pareti laterali sono inserite delle mensole che servivano da appoggio alle tavole su cui si posavano i bugni villici.

Finora si sono censiti poco meno di 80 oggetti in tutta la Vallemaggia. L'APAV chiede il vostro aiuto per poter completare l'inventario.

Chi lo desidera può contattare l'Associazione al numero 091 753 13 11 lasciando un messaggio o scrivendo all'indirizzo di posta elettronica: apav1975@gmail.com



Alcuni esempi di *vigere*

Orologi solari

Un patrimonio da valorizzare

di Gloria Passalia-Quanchi

L'uomo ha da sempre cercato di misurare lo scorrere del tempo in modo da svolgere in maniera ottimale le sue attività durante il giorno, beneficiando così dell'illuminazione naturale del Sole. L'alternarsi del giorno e della notte, e di conseguenza delle ore di luce seguite da quelle buie, scandiva l'attività e il riposo dell'uomo.

Oggigiorno l'illuminazione elettrica ci rende meno consapevoli di questo ritmo naturale e di come possa aver influenzato la vita dei nostri antenati, ma la storia ci ricorda l'ingegno dell'uomo nel misurare il tempo per far fronte alle necessità quotidiane. L'uomo ha costruito diversi strumenti per misurare il tempo. Tra questi si annoverano gli orologi solari, oggetto di un interessante volume edito dal Centro di dialettologia e di etnografia curato da Augusto Gaggioni.

Dal 1979 al 2001 Augusto Gaggioni ha diretto l'Ufficio dei musei etnografici, promuovendo tra l'altro i censimenti di diverse categorie di beni culturali.

Lo abbiamo intervistato per scoprire più da vicino l'opera "Le ore dell'ombra - Catalogo degli orologi solari verticali piani del Canton Ticino".

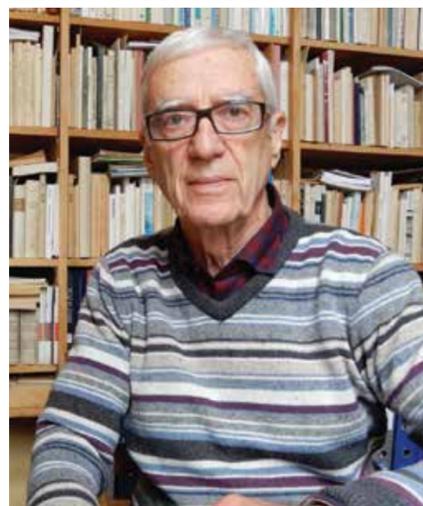
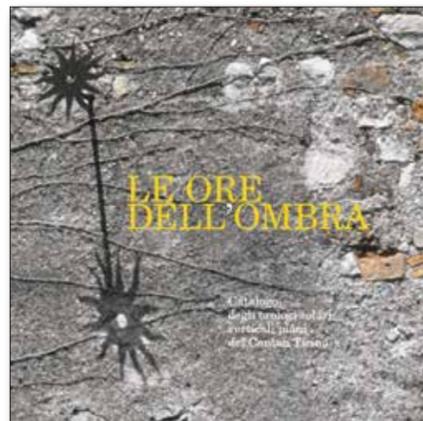
Con un caldo timbro di voce e tanta passione ci ha aiutato ad approfondire questo affascinante tema. Con riconoscenza lo ringraziamo di cuore.

Un lavoro lungo ed intenso

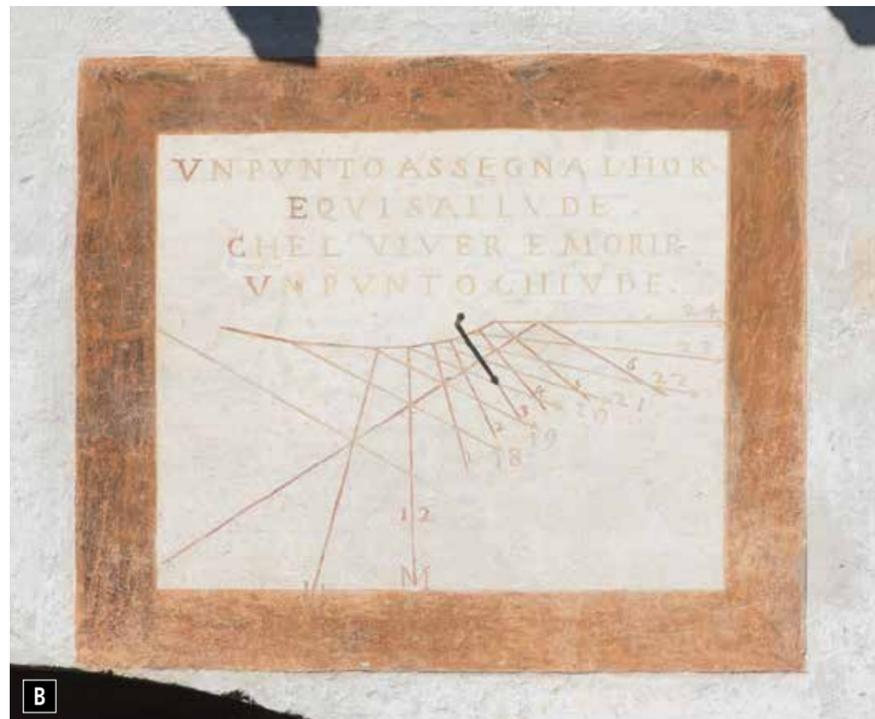
Il catalogo degli orologi solari è il frutto di un lavoro cominciato sul finire degli anni '80 e terminato alla fine degli anni '90. Molto tempo è stato quindi necessario per realizzare l'opera. Questo perché si è provveduto a settacciare tutto il territorio cantonale affinché il censimento fosse il più completo possibile. Ogni oggetto rintracciato è stato fotografato e misurato (quando accessibile). Si è inoltre provveduto a rilevarne la declinazione (l'orientamento della parete) e a raccogliere tutte le informazioni necessarie per la sua descrizione. Un lavoro quindi minuzioso e attuato grazie ad un metodo rigoroso che ha portato a catalogare quasi 700 orologi solari, esistenti oppure scomparsi ma documentati. Una delle difficoltà incontrate è stata certamente quella di essere esaustivi; non a caso in fase avanzata dell'elaborazione del libro altri oggetti sono stati individuati ed inseriti nel capitolo intitolato "Aggiunte".

Orologi solari e meridiane

Anche se nel linguaggio comune questi termini vengono usati come sinonimi, occorre precisare la loro differenza. Per meridiana si intende uno strumento sulla cui unica linea l'ombra indica il mezzogiorno solare vero del luogo. Un orologio solare per contro indica tutte le ore durante le quali è illuminato dal sole. La sola meridiana vera e propria del nostro Cantone è stata trovata a Rivera (vedi foto A).



Sopra:
Augusto Gaggioni
In alto:
La copertina del libro oggetto di questo articolo



Orologi solari particolari

È curioso scoprire le ubicazioni di alcuni orologi solari. Pensate che a Vico Morcote ne è stato trovato uno all'interno del campanile della chiesa parrocchiale. Si deduce che inizialmente era su una facciata della chiesa esposta al sole e che il campanile è stato costruito successivamente senza badare a ciò che già si trovava in loco.

A Campo Vallemaggia un oggetto è stato invece individuato dietro ad una legnaia.

Ore italiane e ore francesi

Grazie alle cosiddette meridiane ci vengono rivelati aspetti storici del nostro passato più o meno recente.

Ad esempio scopriamo che fino all'inizio dell'Ottocento si contavano le ore partendo dal momento in cui veniva suonata l'Ave Maria (all'ora del tramonto) e da lì iniziava un nuovo giorno, suddiviso in 24 ore. Questo modo di misurare il tempo (in ore italiane) è poi stato abbandonato e sostituito con le ore

francesi - le nostre ore attuali -, la cui conta, e quindi anche il nuovo giorno, comincia a mezzanotte. Grazie al modo di misurare il tempo con gli orologi solari possiamo quindi collocare gli stessi temporalmente. Interessanti sono pure oggetti dove si vede chiaramente la sovrapposizione dei due sistemi di misura. A titolo d'esempio, ecco una bella fotografia di un orologio solare ben restaurato di Maggia che si trova su una parete di Casa Martinelli (vedi foto B).

Orologi solari nel nostro Comune e nella nostra Valle

In Ticino vi è la più alta densità di orologi solari rispetto a tutta l'Europa; questi hanno una maggior concentrazione nel Sottoceneri rispetto al Sopraceneri.

In Vallemaggia le cosiddette meridiane documentate, una cinquantina, sono relativamente recenti e tutto sommato (a parte alcune eccezioni) sono ben conservate. Gli orologi solari di tipo italico sono sette; i due più antichi, datati 1692,

si trovano a Gordevio sulla parete absidale della Chiesa dei SS. Giacomo e Filippo (vedi foto C) e a Maggia, sul prospetto di levante di Casa Martinelli (vedi foto D). Peccato che in quest'ultimo caso, proprio al centro del quadrante, sia stata successivamente aperta una finestra.

Nel nostro Comune contiamo un totale di dodici orologi solari, che si trovano nelle seguenti frazioni: 3 ad Aurigeno, 1 a Moghegno, 3 a Maggia¹⁾, 2 a Coglio e 3 a Giumaglio.

A Maggia, dopo la conclusione del censimento, è stato realizzato un quarto orologio solare a ore francesi (si trova in località Al Bùsgian 11).

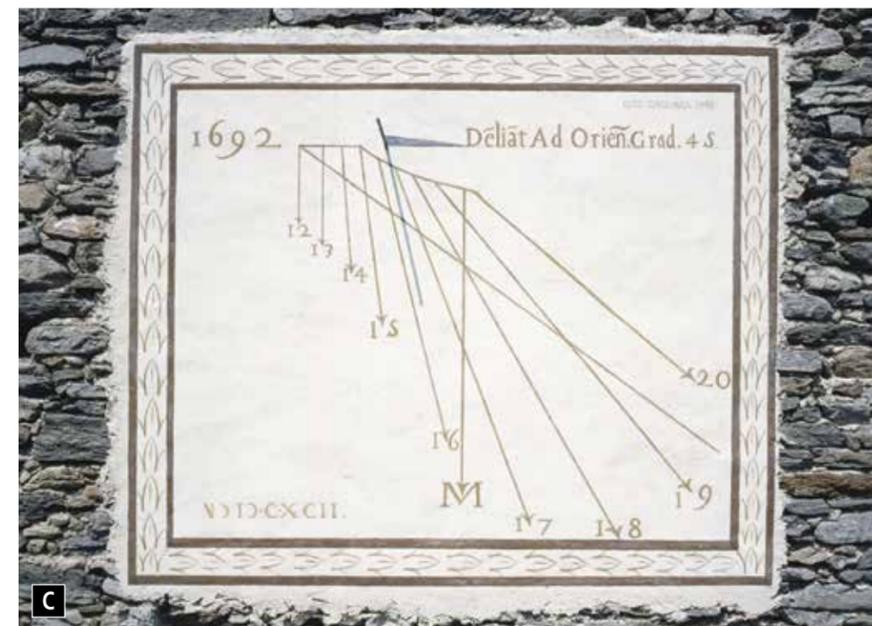
Orologi solari: sufficientemente valorizzati?

Leggendo il volume curato da Gaggioni emerge che diversi orologi solari, anche meritevoli, sono stati eliminati durante ristrutturazioni o semplicemente sono stati coperti da nuove costruzioni. Vi è l'impressione che gli stessi non siano sufficientemente valorizzati. A onor del vero bisogna dire che si tratta di un patrimonio che non gode di nessuna protezione ufficiale. Solo un paio di oggetti sono protetti per decisione del Comune in cui sono collocati.

Questo argomento vi ha incuriositi? Avete voglia di destreggiarvi con creatività nel mondo delle meridiane? Allora, oltre che a consultare il libro, vi invitiamo a scoprire come costruire autonomamente una semplice meridiana tramite il capitolo redatto da Girolamo Fantoni intitolato "Soluzioni semplificate per la costruzione di orologi solari sul muro di casa".

- A. A Rivera si trova l'unica meridiana presente in Ticino
- B. Orologio solare su una parete di Casa Martinelli dove vi è una chiara sovrapposizione dei due sistemi di misura delle ore.
- C. Orologio con sistema di misura delle ore di tipo italo-francese - Chiesa dei SS. Giacomo e Filippo (1692)
- D. Orologio con sistema di misura delle ore di tipo italo-francese - Maggia - prospetto levante di Casa Martinelli (1692)
- E. Un particolare orologio solare a ore francesi sul piano inclinato di un macigno sul monte Capoli.

¹⁾ i due orologi sulle facciate di casa Martinelli sono a ore italiane; quello rivolto a ponente mostra le ore francesi sovrapposte alle ore italiane.



La Vallemaggia al 155° Corteo Mascherato del Rabadan

di Tania Binsacca

In una giornata baciata dal sole, domenica 11 febbraio i CICITT & CIOCHITT hanno preso parte al 155° Corteo Mascherato del Rabadan di Bellinzona come primo gruppo valmaggese in assoluto. Partendo dalla Stazione FFS per arrivare a Piazza Indipendenza, il neo fondato gruppo ha sfilato davanti ad oltre 23mila spettatori, record della manifestazione. L'attesa è stata lunga, ma dopo 49 partecipanti tra carri grandi, carri piccoli e guggen è finalmente arrivato il grande momento: con un pizzico d'emozione, i CICITT & CIOCHITT si sono lanciati su Viale Stazione per una sfilata durata oltre mezz'ora. La prestazione è valsa la 10ª posizione su sedici partecipanti nella categoria "Gruppi".



Istoriato del gruppo

Il gruppo CICITT & CIOCHITT è nato nella prima metà del 2017, con lo scopo di portare finalmente una delegazione valmaggese e locarnese a partecipare al Grande Corteo Mascherato del Rabadan di Bellinzona. L'idea di sfilare su Viale Stazione circolava nella testa di alcuni membri del gruppo già da qualche tempo, ritornando d'attualità ogni anno nel periodo del carnevale. All'inizio della scorsa estate il progetto ha iniziato a concretizzarsi, con una quindicina di persone che si sono radunate occasionalmente per scambiarsi idee e opinioni. Spinti dalla passione del carnevale e dalla voglia di divertirsi, i membri del comitato promotore si sono subito trovati in sintonia sul modo di lavorare e sugli obiettivi. Si è così cominciato con la preparazione del carro, dei costumi e della coreografia, in cui sono state coinvolte oltre 60 persone tra adulti, ragazzi e bambini. Il gruppo è stato sostenuto da due dei principali carnevali della Vallemaggia: il Carnevale di Re Bacheton di Maggia e il Carnevale estivo di Re Taroc di Giumaglio hanno fin da subito creduto nel progetto.

Tema

Con il tema "In coda par fa al bagn" si è deciso di puntare su un avvenimento della scorsa estate, quando la vicina Valle Verzasca è stata letteralmente invasa dai turisti italiani. In seguito ad un video amatoriale postato da un giovane youtuber, che paragonava la zona del Ponte Romano di Lavertezzo alle Maldive ad un'ora da Milano, c'è stato un improvviso e inatteso sovraffollamento di turisti. Attratti dall'idilliaco paesaggio mostrato nel video,

i turisti dalla vicina penisola si sono riversati sulle strade ticinesi causando rallentamenti, traffico e colonne, e riempiendo tutti i posteggi della Valle Verzasca. Questo turismo di massa e di giornata è balzato agli onori della cronaca anche per i numerosi rifiuti che venivano abbandonati dai bagnanti sulle rive del fiume. Questi rifiuti venivano poi rastrellati e raccolti dalla popolazione locale.

Realizzazione

Provvisi di costume, asciugamano, cappello e occhiali da sole e a bordo di quindici Fiat rosse, bianche e verdi - a formare il tricolore -, i bagnanti italiani si mettono in moto a ritmo di musica tra strombazzate e sorpassi azzardati. Dopo il selfie iniziale, le macchine vengono posteggiate a bordo strada e i passeggeri scendono per la coreografia. Sulle note della canzone "Tra le granite e le granate" di Francesco Gabbani, i bagnanti cercano un posto dove piazzarsi, stendono l'asciugamano per terra, si mettono la crema, prendono il sole e si accorgono che è ora di rientrare. Risalgono così in macchina e tornano a creare traffico. A seguire, gli abitanti della Valle Verzasca equipaggiati di scope e bidoni dell'immondizia spazzano i rifiuti lasciati dai turisti italiani. Chiude il gruppo il carro, ovvero un aereo della compagnia aerea locale "ER Verzasca", che coprirà la nuova tratta che collega direttamente l'aeroporto di Milano Malpensa con le Maldive di Milano a Lavertezzo a partire dalla prossima stagione estiva. Oltre al pilota, presenti pure quattro hostess, che distribuiscono cioccolatini e biglietti esclusivi a destra e a manca.

Tra le granite e le granate

di Francesco Gabbani
Cicitt & Ciochitt cover

Da chest'ann, gran novità
I Maldiv ie, in Verzasca
Ciapa la Fiat e la tangenziale
Ma pö sem fermi sula cantonale

Lasom la macchina da part a strada
O anche sula, proprietà privata
A corsa verso al fiüm
Sicurament ghe giò nisun
Cazzate

Nanananaaa nanananaaa dove sa metom?
E al frigobox? E i 'sügaman? Che-bolgia 2x

Olio abbronzante metom sü
Melon, angüria e barbecü
Stem in acqua un'ora
Fin che quaidun sa tuffa sora

A cà l'è ora da torna, amò un selfie
Per al rüt a ghe mia temp
U ga penserà pö al vent

Nanananaaa nanananaaa porca paleta
Chi l'è che neta? Sempar nüm! Verzasca 2x

Sfilate

Dopo una prima prova in palestra a Cevio, ne è seguita una seconda nell'ambito del Carnevale di Maggia. La sfilata al Rabadan ha rappresentato la prima partecipazione dei CICITT & CIOCHITT ad un corteo ufficiale, a cui ha fatto seguito una settimana più tardi la partecipazione al Corteo di Tesserete. Dopo la prima riuscita esperienza, si cercherà ora di dare continuità al gruppo e di prendere parte a dei cortei anche nei prossimi anni.



Pagina sinistra dall'alto:
I bagnanti in viaggio con le macchine Fiat
Sfilata sulle note della canzone di Francesco Gabbani

In questa pagina dall'alto:
La Crew di Er Verzasca
Il carro dei Cicitt e Ciochitt
Selfie durante la sfilata al Corteo del Rabadan

La nostra biblioteca compie 10 anni

Sono trascorsi dieci anni dall'apertura della Biblioteca "Angelo Casè" ad Aurigeno. Con due aperture settimanali, la biblioteca conta una media di 270 passaggi annui.

Ricordiamo che la Biblioteca, oltre a custodire più di 12'000 volumi di saggistica, narrativa e poesia, gentilmente donati dagli eredi del defunto Angelo Casè, propone una raccolta di libri di autori ticinesi e di volumi dedicati al nostro Cantone. In collaborazione con Bibliomedia, inoltre, mette a disposizione del pubblico 500 libri di narrativa recente, che vengono regolarmente aggiornati ogni tre-quattro mesi.

La responsabile Michela Mattei è disponibile per chiunque volesse ulteriori informazioni. Ricordiamo tutti gli eventi proposti in questo decennio, gli ultimi dei quali brevemente descritti in queste pagine, ad esempio le diverse serate tematiche e gli incontri con personaggi ed autori locali ma anche internazionali.

Non da ultimo, da ormai undici anni viene proposto il concorso di scrittura creativa. Nel 2017 si è voluto celebrare il decimo anniversario dello stesso con la pubblicazione della raccolta dei testi premiati e menzionati intitolata "Dieci anni di emozioni".

Di seguito ecco le indicazioni per l'undicesima edizione del Concorso di scrittura al quale il Municipio invita a partecipare numerosi. La giuria, composta da Giuseppe Del Notaro (presidente), Ulia Ramelli, Marilena Anzini, Giovanni Do e Fabio Cheda, propone i seguenti temi:

Segreti

per gli allievi di quarta e quinta elementare e per gli allievi di prima e seconda media

Ascoltami

per gli allievi di terza e quarta media

Fuori dalla porta

per gli adulti del Locarnese e Valli

Termine di consegna adulti: 30 maggio 2018.

I testi, che non dovranno superare le 6500 battute, dovranno pervenire alla Cancelleria comunale nei termini previsti. È possibile scaricare il bando di concorso sul sito del comune www.maggia.ch oppure richiedere informazioni alla Cancelleria comunale (091 756 50 30).

Le premiazioni per le categorie scuola elementare e scuola media si svolgeranno presso i rispettivi istituti scolastici in data ancora da stabilire.

La premiazione della categoria adulti è invece prevista per domenica 21 ottobre prossimo presso la Biblioteca comunale di Maggia - Fondo Angelo Casè, nel Palazzo patriziale di Aurigeno.

“Rossa è la neve” di Monica Piffaretti

Serata all'insegna del giallo, lo scorso 22 febbraio, alla biblioteca comunale di Maggia. La scrittrice bellinzonese Monica Piffaretti ha presentato il suo ultimo romanzo "Rossa è la neve". Presente alla serata anche la giornalista Cristina Foglia nella veste di intervistatrice, la quale ha aperto la serata sottolineando l'importanza di preservare la presenza di biblioteche sul territorio, in quanto luoghi di civiltà e resistenza. Senza svelare troppo - per non rovinare la suspense -, le due ospiti hanno saputo abilmente stimolare la curiosità del pubblico. La storia, che assume le caratteristiche di un giallo mozzafiato, è ambientata tra il Grigioni e il Ticino ed è costruita su due piani temporali, il 1960 e il 2010. Un mix di realtà e finzione basato su un capitolo buio della storia Svizzera: i Verdingkinder, bambini collocati d'ufficio in istituti o aziende agricole, costretti al lavoro minorile e sottoposti a umiliazioni e maltrattamenti.

Protagonista principale del romanzo è Delia Fischer, personaggio fuori dagli schemi, proprietaria di un'agenzia di investigazioni a Bellinzona, piccola, rotondetta, amante del cioccolato e molto tenace. La vicenda ha inizio nel lontano 1960 con il brutale assassinio di una suora e, cinquant'anni dopo, toccherà a Delia Fischer scoprire cosa è accaduto. Attorno alla detective ruotano una serie di personaggi, come il nipote che parla con i numeri, la segretaria tuttofare, un ex impiegato di banca disoccupato e un assistente del Politecnico di Zurigo, abile hacker. Intrighi e colpi di scena permeano le oltre trecento pagine del romanzo, la cui costruzione, accanto all'aspetto creativo, presuppone una logica ferrea e una costante verifica.



Monica Piffaretti, economista di formazione e giornalista di professione, vive a Bellinzona. Ha quattro figli. Presiede la Commissione cantonale per l'ottenimento del diploma di giornalismo, Coop Cultura e la fondazione Bibliomedia della Svizzera italiana. In campo letterario ha esordito nel 2009 con "La Panchina di Samarcanda", targa speciale premio Stresa. Nel 2012 ha pubblicato "Il mistero della casa di marzapane" e nel 2014 "I giorni del delfino", sempre per le edizioni Salvioni. Inoltre, nella collana Esg per ragazzi sono usciti "Il segreto di Aprile", "La città delle lucertole" e "La luna e gli ippopotami".



La "Fiera del libro" con Stefano Vassere

Domenica 25 febbraio ha avuto luogo presso il Centro scolastico dei Ronchini la "Fiera del libro", un'esposizione di libri di recente pubblicazione e di successi del passato. Nell'ambito della stessa è pure stata proposta una simpatica chiacchierata con alcuni editori ticinesi brillantemente animata da Stefano Vassere. L'evento, una prima a livello comunale, ha avuto lo scopo di dialogare sul tema "Editoria e letteratura nella Svizzera Italiana". A confrontarsi erano presenti Alda Bernasconi (Edizioni Ulivo), Gabriele Capelli (Gabriele Capelli Editore), Giampiero Casagrande (Giampiero Casagrande editore), Armando Dadò (Armando Dadò Editore), Martino Giovanettina (Agenzia Kay) e Massimo Gabuzzi (Salvioni Edizioni). Diversi i temi toccati durante l'incontro: dalle strutture aziendali delle case editrici all'importanza dell'aspetto finanziario per le pubblicazioni, dalla rilevanza della veste grafica alle varie tipologie di testo (saggistica, narrativa, poesia e così via), dai metodi di promozione dei libri alle difficoltà ad accedere al mercato italiano.

La redazione di "atupertu" ha colto l'occasione per porre alcune domande a Stefano Vassere, personaggio con alle spalle una vasta esperienza anche a livello universitario e culturale (pensiamo ad esempio alle ricerche toponomastiche svolte in tutto il Canton Ticino).

Dal 2016, dopo essere stato Direttore delle Biblioteche di Locarno e di Bellinzona, è diventato Direttore unico delle Biblioteche del Canton Ticino. Quali sono i progetti che sta portando avanti?

Attualmente, uno dei progetti più importanti riguarda la Biblioteca cantonale di Mendrisio, che lascerà la sede storica all'interno del Liceo cittadino per trasferirsi all'interno del nuovo complesso culturale della Filanda, in centro. Il progetto è interessante perché, dovendo costruire praticamente la Biblioteca ex novo, avremo l'opportunità di sperimentare nuove formule e soluzioni tecniche all'avanguardia, che potremmo poi eventualmente estendere alle altre sedi.

Qual è secondo lei il ruolo delle biblioteche nell'era del digitale?

Ci sono diversi ruoli che le biblioteche potrebbero assumere nell'ambito di questa tendenza, che sembra ormai non arrestabile. Prima di tutto, quello della resistenza del libro di carta e soprattutto della sua tradizione ricca e millenaria. Le biblioteche sono poi il luogo privilegiato per l'osservazione e lo studio di questa rivoluzione mediatica. Infine, le biblioteche avranno la necessità di rivedere in parte la propria vocazione e i propri servizi: una delle caratteristiche legate alla lettura digitale è l'affrancamento da un luogo fisico, perché il libro elettronico lo posso leggere ovunque, non sono tenuto a recarmi in biblioteca per procurarmelo. Tutto ciò

non toglie che il Sistema bibliotecario ticinese non può certamente ignorare il fenomeno: già da qualche anno offriamo una piattaforma di libri e periodici elettronici scaricabili dai nostri utenti, anche a casa loro.

Negli ultimi anni si notano dei cali di frequentazioni delle biblioteche?

Un calo nel numero di chi frequenta la biblioteca non direi. Un calo dei prestiti a domicilio sì, anche se non vistoso e anche se controbilanciato (è il discorso che abbiamo appena fatto) dall'aumento notevole del ricorso ai servizi e-book che offriamo.

Nell'ultimo decennio alcuni studi hanno messo in luce delle difficoltà negli allievi ticinesi a livello di letto-scrittura. Com'è possibile far fronte a queste problematiche a suo avviso?

Va detto che è prima di tutto la scuola a doversi occupare di questo problema, che è evidente. In questa prospettiva, le biblioteche partecipano a iniziative e progetti di incoraggiamento alla lettura in generale, non necessariamente rivolti alla popolazione scolastica. Grazie al contributo federale per la promozione della lingua e della cultura italiana e alla mediazione della nostra Divisione cantonale della cultura e degli studi universitari, le quattro biblioteche gestiscono per esempio da quest'anno un progetto che si chiama TicinoLettura e che mira a studiare e a incoraggiare nuove modalità di accesso alla lettura e ai suoi temi.



E ora una domanda un po' più personale: quali tre titoli di libri consiglierebbe ai nostri lettori?

Consiglio due libri sui libri, un genere che mi piace molto, e un romanzo biografico: il saggio storico-biografico "Il mangiatore di carta. Alcuni anni della vita di Johann Ernst Biren" di Edgardo Franzosini (Palermo, Sellerio editore); il dotto e gradevole "Sulle spalle dei giganti. Lezioni alla Milanese 2001-2015" di Umberto Eco (Milano, la nave di Teseo); l'ultimo libro, invece, è di Kate Summerscale, "Il ragazzo cattivo, ovvero delitto, castigo e redenzione di Robert Coombes" (Torino, Einaudi).

Gloria Passalia-Quanchi



Libro inedito di Angelo Casè

Lo scorso 14 dicembre presso la Biblioteca comunale di Maggia ad Aurigeno è stata presentata la pubblicazione de "Il loculo" di Angelo Casè. Pierre Casè e i professori Ottavio Besomi e Flavio Catenazzi hanno offerto ai presenti interessanti spunti di lettura dell'opera, scritta quasi trent'anni.

Angelo Casè, ricorrendo allo schermo del personaggio Tommaso Mandelli, narra di come, un mattino, mentre passeggiava nel cimitero di Minusio, sia stato attratto senza motivo dalla lapide con la fotografia di Piero Bianconi. Da quest'incontro del tutto casuale prende avvio la recherche dell'autore dei suoi tanti ricordi legati a questa importante figura. Il volume può essere acquistato, oltre che nelle librerie, presso la Biblioteca comunale ad Aurigeno.



Da sinistra: Pierre Casè, Ottavio Besomi e Flavio Catenazzi

Concerto Coro Calicantus

Lo scorso 22 dicembre, nella splendida chiesa di San Maurizio a Maggia, si è svolto il concerto del Coro Calicantus alla presenza di un numeroso pubblico.



Evviva i diciottenni di Maggia

Lo scorso 25 gennaio 2018 si è tenuta nella sala comunale di Lodano il consueto incontro con i neo diciottenni, classe 1999. La serata è iniziata con un discorso introduttivo del nostro sindaco Aron Piezzi, il quale ci ha ricordato l'importanza del piacere di appartenere al nostro Comune di residenza; soprattutto ora che possiamo far valere maggiormente la nostra opinione. Inoltre ci ha rammentato il valore delle nostre passioni, che non devono mai estinguersi nel corso della vita; al contrario devono persistere e occupare un posto importante del nostro tempo libero. In relazione a ciò è stato pensato di invitare, come ospite speciale, una persona che le sue passioni addirittura le ha trasformate in un lavoro a tempo pieno. Si tratta di Sebalter, cantante ticinese vincitore della selezione nazionale dell'Eurovision Song Contest 2014 con la canzone Hunter of Stars. Sebalter si è laureato in diritto a Zurigo ma non molto tempo dopo, grazie ai risultati ottenuti dall'esperienza all'Eurovision, si è dedicato esclusivamente alla musica, alla quale fin da piccolo è stato sempre legato. Anche Sebalter ha speso delle belle parole per noi, neo diciottenni, raccontando il cammino che ha percorso e che sta tutt'ora percorrendo e assicurandoci che,



nonostante le difficoltà che potremo incontrare, se mettiamo passione e dedizione in ciò che facciamo, tutto andrà per il verso giusto. In conclusione ci ha cantato tre delle canzoni presenti nel suo ultimo disco che, a fine serata è stato gentilmente donato a tutti i presenti, accompagnato da un buono del Lido di Locarno e dal portachiavi del Comune di Maggia

che valorizza l'appartenenza al nostro splendido Comune. L'incontro si è concluso con un ricco aperitivo. Grazie a tutti!

Laura Zanoli ed Emily Lafranchi
due diciottenni presenti alla serata

Archivio parrocchiale di Giumaglio

Continua la valorizzazione degli archivi locali del Comune. Dopo le parrocchie di Maggia, Lodano, Aurigeno e Giumaglio, è stato presentato al pubblico nel corso del mese di marzo anche l'archivio della parrocchia di Giumaglio. Nel corso della serata, organizzata

nella Casa comunale di Giumaglio e alla quale ha partecipato un folto pubblico, il responsabile del Servizio archivi locali Silvio Rausero e Francesca Luisoni, che si è occupata del riordino, hanno illustrato l'intervento e spiegato particolarità e caratteristiche della documen-

tazione. La presidente del consiglio comunale di Giumaglio Licia Scalet Cerini ha fatto gli onori di casa.

Un archivio che si caratterizza tra le altre cose per la completezza della documentazione prodotta dalla parrocchia dal 1888, dai registri dei sacramenti (battesimi, matrimoni e morti) dal 1667 a oggi, e per la documentazione relativa ai restauri di fine Ottocento e inizio Novecento della Chiesa della Beata Vergine Assunta. Dalla documentazione oggi conservata è possibile ricostruire l'attività della parrocchia dalla sua istituzione, nel 1888, con la separazione dal Comune. Per il periodo precedente invece la documentazione è più rada e a tratti lacunosa. Aggregato all'archivio vi è il fondo dell'antico Comune di Giumaglio - la Vicinanza - che si costituisce da 6 pergamen e da una ventina di documenti cartacei (secoli XVI-XVIII). Si tratta dell'unica documentazione, oggi conosciuta, risalente a questo ente, che in passato si occupava della gestione del territorio e dei suoi beni.

Ricordiamo infine che il Servizio archivi locali si sta occupando anche degli archivi delle parrocchie di Coglio, Moghegno e Someo, il cui riordino si concluderà entro il 2019.

Francesca Luisoni
Archivio di Stato del Cantone Ticino



Maggiainscena di nuovo al lavoro!

Dopo due stagioni dedicate alla commedia musicale, si torna al teatro brillante-dialettale

Con la ventunesima replica di "Pensione Azzurra", lo scorso 25 novembre '17 nel prestigioso Teatro di Locarno, la Compagnia Teatrale Maggiainscena ha chiuso (almeno momentaneamente) l'esperienza con la commedia musicale, iniziata nel 2014 con la precedente pièce "Casa Gioia". Due stagioni indubbiamente positive, in cui il fedele pubblico ha dimostrato di apprezzare questo genere, contraddistinto da dialoghi in dialetto accompagnati da una serie di spezzoni di famosissime canzoni italiane (provenienti da un vario repertorio anni '80 e '90), a cui sono stati sostituiti i testi. Gli attori si sono dimostrati all'altezza del doppio impegno di canto e recita.

"Casa Gioia" e il "sequel" "Pensione Azzurra" hanno messo in scena le divertenti vicende di alcuni eccentrici ospiti di una casa di riposo (Casa Gioia, appunto), del personale curante - suore, cuoco, infermiere, postini - e di alcuni personaggi ad essi legati. Nel primo capitolo il fil rouge è la storia di Callisto (interpretato da Raffaele Dadò), ancora in buona salute ma costretto dalle figlie a "fare spazio" accomodandosi all'ospizio. Lì, inizialmente abbattuto, costruirà progressivamente una nuova vita, fatta di amicizie e amori... con innumerevoli colpi di scena, fino alla vincita finale al Lotto con conseguente fuga in Argentina (insieme all'amata Fiorina). In "Pensione Azzurra" abbiamo poi ritrovato gli stessi personaggi, con alcune nuove entrate, intenti a trascorrere una vacanza al mare; nell'occasione nuove

gags e situazioni comiche intercalate da teneri amori e commovente consapevolezza... del tempo che passa. Callisto e Fiorina torneranno infine a casa, per un lieto finale corale. Divertimento e riflessione sono stati gli ingredienti forti delle due commedie musicali di Maggiainscena, che ha portato in scena sui palchi di tutto il Ticino, con due escursioni nella vicina Italia, un tema molto attuale e sentito; si è oltretutto trattato di due pièces "fatte in casa", scritte da Fabio Cheda e adattate e



tradotte in dialetto da Ulia Ramelli, entrambi registi della compagnia. Pregevole e impegnativo l'accompagnamento alla chitarra di Justin Genazzi. Importante inoltre il fine benefico di alcuni spettacoli, aspetto a cui Maggiainscena tiene molto.

Da qualche settimana la compagnia ha ripreso l'attività; una dozzina di attori, i due registi e i preziosi collaboratori dietro-le-quinte (tecnici, suggeritori, trovarobe, aiutanti, truccatori ed acconciatori) stanno infatti preparando il prossimo spettacolo. C'è parecchio entusiasmo, ma non si vuole svelare nulla. Solo un indizio: Maggiainscena tornerà alle origini, ossia alla commedia dialettale, con personaggi divertenti e fortemente caratterizzati. Entro fine anno ne sapremo sicuramente di più.

Andrea Sartori
Segretario di Maggiainscena

Someo: due valli per una Riserva

Lavori in corso per la nuova oasi verde in Val Busài e nella Valle del Soladino

Il versante destro della Maggia, all'altezza di Lodano e Someo, è sempre più verde. Del nuovo progetto di Riserva forestale - i cui contenuti e obiettivi sono di ordine naturalistico, turistico/didattico e scientifico - si è parlato alla fine del 2017 nel corso di una ben frequentata serata informativa organizzata dal Patriziato di Someo. Sullo studio preliminare si sono chinati l'Ufficio forestale del 7° Circondario, il Gruppo operativo riserve forestali e, nei dettagli, il progettista ing. Raffaele Sartori dello Studio Gecos. Quella di Someo sarà la terza Riserva forestale valmaggese dopo quella istituita alcuni anni fa nella Valle di Lodano e quella in fase di creazione nella bassa valle Lavizzara.

I lavori a tavolino proseguono quest'anno con l'elaborazione del progetto definitivo. L'istituzione della nuova Riserva forestale (con la firma del contratto fra il Patriziato di Someo e il Cantone e l'inserimento della stessa nel Piano regolatore di Maggia) è prevista per la fine del 2019 e l'inizio del 2020. Il contratto avrà una validità di 50 anni.

L'area di protezione si estenderà su una superficie di circa 1'200 ettari. La situazione pianificatoria, la morfologia del territorio e le sinergie che si potranno stabilire con la contigua Riserva forestale della Valle di Lodano e con la zona protetta dal Decreto sulle golene della

Vallemaggia, costituiscono - accanto ad altri elementi - degli interessanti atout. La gestione di tipo agricolo, di carattere estensivo, rimane limitata all'alpe Alzasca.

I costi per la realizzazione degli interventi esecutivi ammontano a circa 1'150'000 franchi dei quali il 65% circa interesserà i sentieri. Per quanto concerne il finanziamento, le trattative sono in corso. All'interno dell'area di protezione - che concerne unicamente le proprietà patriziali (non quelle private) - sarà vietato tagliare e raccogliere legname. Tagli saranno permessi sotto le linee delle teleferiche per il trasporto di materiale, lungo gli alvei dei riali, i sentieri e presso i punti panoramici. Caccia, pesca, raccolta di funghi e frutti di bosco non subiranno restrizioni.

Nel corso della serata informativa, il progettista ing. Raffaele Sartori ha illustrato gli interessanti contenuti forestali, faunistici e naturalistici delle due valli che, grazie all'istituzione della Riserva, potranno essere ulteriormente studiati e approfonditi. Le tracce antropiche sono ragguardevoli e già ben documentate. Nell'ambito dell'istituzione della riserva si procederà alla valorizzazione/recupero di alcuni elementi degni di nota: cantine sottoroccia a "da l'Ovi", muri e scalinate lungo i sentieri, pascoli...

La rete dei sentieri all'interno della Riserva sarà

potenziata. Oltre agli itinerari di collegamento con la Riserva della Valle di Lodano (a media e bassa quota), è prevista la creazione di un circuito didattico principale che da Someo salirà alla capanna CAS di Alzasca, proseguirà verso l'alpe Arbèia, scenderà verso il monte Piandalèr per risalire (su tracciato da recuperare) verso l'alta Val Busài e ridiscendere a Someo. Il Comune di Maggia ha già dato la sua adesione al progetto.

Maurizia Campo-Salvi



Ponte Soladino

Sotto:
Lago Alzasca

Mercato in piazza!

Con la bella stagione torna il Mercato in Piazza, nato lo scorso anno dalla volontà di alcuni amici di Maggia di valorizzare il patrimonio culturale gastronomico della nostra regione e di animare la piazza della frazione di Maggia. La prima edizione, che ha visto una buona partecipazione di espositori, ha pure ottenuto un'ottima affluenza di pubblico attirato anche dall'animazione musicale proposta. Sandra Casè, presidente dell'Associazione, oltre a ringraziare tutti coloro che hanno permesso la buona riuscita dell'edizione passata, ci racconta le novità di quest'anno: "Inizieremo il prossimo 5 maggio e proporremo 6 incontri mensili, sempre il primo sabato del mese, fino ad ottobre. Una ventina di produttori proporranno al pubblico prodotti prettamente alimentari a chilometro zero e specialità prodotte da chi vive in loco. Sarà possibile acquistare frutta e verdura, formaggi e mascarpa, vini e marmellate di produzione artigianale, godendo della splendida piazza

e ascoltando della buona musica. I musicisti presenti nella scorsa edizione si sono resi disponibili ad animare anche quest'anno i diversi appuntamenti. New entry, il 7 di luglio, la Sott Burg Jazz Band di Bellinzona che, oltre a stomps, rags e blues tradizionali, fa qualche incursione nel repertorio più moderno di Ellington e Bechet. Sono ancora disponibili alcune bancarelle: per informazioni rivolgersi all'Associazione mercato in piazza, casella postale 23, 6673 Maggia o chiamare lo 079 361 23 60 (Sandra). Ci auguriamo che questo momento di socializzazione e di aggregazione possa diventare un punto di riferimento per riavvicinare i cittadini alla campagna, incontrando direttamente i produttori e assaporando la stagionalità dei prodotti. Un segno tangibile per assecondare la crescente sensibilità dei consumatori al benessere e alla salute ma anche alla sostenibilità ambientale e alla volontà di difendere e valorizzare l'economia del territorio. Vi attendiamo numerosi!"



Abenezer Tormen

Complimenti a Abenezer Tormen di Maggia per essere stato convocato a Macolin con la rappresentativa elvetica U15 e aver giocato la sfida contro lo BSC Young Boys U16. Aben ha calcciato i primi palloni nella scuola calcio del Vallemaggia, passando per la selezione Locarnese e raggiungendo l'attuale selezione cantonale Team Ticino U15.

Elio Genazzi

Ci complimentiamo con il signor Elio Genazzi e gli auguriamo un futuro ricco di soddisfazioni quale nuovo presidente del Museo di Valmaggia. Ringraziamo il signor Enrico Primo per il prezioso lavoro svolto in questi anni.

Sebastiano Morandi

Complimenti a Sebastiano Morandi di Maggia per aver concluso con successo il suo percorso accademico presso l'Università di Lucerna ed il brillante conseguimento del Master in giurisprudenza (MLaw).

Damiano Salmina

Congratulazioni a Damiano Salmina che, dopo aver terminato la specializzazione in medicina d'urgenza al Pronto Soccorso dell'Ospedale di San Gallo, dallo scorso gennaio è responsabile del Pronto Soccorso dell'Ospedale "La Carità" di Locarno. Complimenti e buon lavoro.

Hallis Tonini Mondada

Complimenti a Hallis Tonini Mondada di Aurigeno, nuova operatrice sociale di Vallemaggia dallo scorso mese di marzo. Ringraziamo la signora Alessia Merlini per il lavoro svolto e le facciamo i nostri migliori auguri per il suo futuro.

**Atupertu viene
pubblicato
con il prezioso
contributo
finanziario di:**



RAIFFEISEN

TIPOGRAFIA **STAZIONE** LOCARNO

Impressum

Atupertu
Periodico d'informazione
del Comune di Maggia

6673 Maggia
tel. 091 756 50 30
fax 091 753 50 39
comune@maggia.ch

Municipale responsabile
Aron Piezzi

Redattore responsabile
Tania Binsacca

Redattori
Piera Gessler
Rita Omini
Gloria Passalia-Quanchi

Grafica e impaginazione
Claude Schaffter

In copertina
Api su favo, foto di Antonio Guglielmetti

Stampa
Tipografia Stazione, Locarno